Anno LIX (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 29 Ottobre 1889. (Abbonamento postale) N. 258.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## LA CONFERENZA

### sulla legge elettorale

#### dell'avvocato GIRARDINI.

Un discreto pubblico, non però numeroso, e misto di operai e di persone d'alto ceto, assistette iersera alla Conferenza dell'avvocato Girardini nel Teatro Minerva, promossa dal circolo liberale politico operaio. Certo nocque, ad un concorso maggiore, il temporale che prese ad imperversare proprio nell'ora della conferenza; ma pur ci sembrava e ci sembra che vi avrebbe dovuto essere, ciò non malgrado, un concorso maggiore, massime di operai. Se dovessimo credere all'impressione nostra, gli operai si trovavano iersera in minoranza.

L'avvocato Giuseppe Girardini fu presentato dal presidente del Circolo, sig. A. Cossio, con brevi parole.

Il conferenziere non lesse la sua orazione; e noi cercheremo di fedelmente riassumere e le parole del primo e il discorso del secondo, senza interpolarvi osservazioni e commenti — come usano fare certi liberali democratici di nuovo conio. Chi legge vi farà lui stesso i suoi commenti: noi diremo le nostre impressioni domani.

—

*Cossio Antonio.* — Cittadini! — L'egregio avvocato Giuseppe Girardini, officiato dal Circolo liberale politico operaio, accettava di parlare sulla nuova Legge Comunale e Provinciale, e specialmente sulla estensione del voto elettorale amministrativo. Di ciò lo ringrazio anticipatamente e lo invito a tenere l'annunciato discorso.

*Avvocato Girardini.* — *Concittadini!* — Ho accettato con soddisfazione l'invito che, come udiste, mi venne dal Circolo liberale politico operaio. Fu veramente intendimento del Circolo e mio di rivolgere le parole ai nuovi elettori e specialmente agli operai; ma non si voleva segregare questo nuovo corpo elettorale, e perciò la conferenza è pubblica.

Parve opportuno parlare al ceto operaio della nuova Legge Comunale e Provinciale perchè forse l'operaio quella Legge non conosce; però non entro nei dettagli, chè il mio dire tornerebbe noioso ed improficuo per quegli stessi cui è rivolto. Non posso che occuparmi delle linee generali: quali interessi le amministrazioni comunali e provinciali sono chiamate a tutelare; quale il modo migliore che, secondo i nuovi fini sociali, quegli interessi vanno tutelati.

La estensione del voto, alle amministrazioni comunali e provinciali, dà un'autorità maggiore, perchè trarranno le origini loro da una più ampia sorgente; e noi vediamo come i nuovi elettori, non solo a Udine ma dappertutto in Italia, mostrino per gli interessi del Comune, il maggiore interessamento — confermando così l'antica osservazione, che l'affetto dei cittadini concentrasi più vivo ed intenso nel Comune. Per quanto grande e gloriosa sia la Patria — la grande Patria — non vi ha ragione, non vi ha angolo il quale un cittadino più ami, di quello dove è nato.

Il Comune e la Provincia sono il nucleo più vitale. I mutamenti politici hanno potuto mutare gli Stati e le Nazioni: immutato ed eterno, sopravissuto alle traversie dei secoli è il nucleo comunale.

Il Comune, lasciato a sè, ed in momenti di urgenza, è capace di rispondere a tutti i fini sociali pei quali l'autorità pubblica è istituita; ma aggregato ad un grande Stato, avviene una separazione nelle attribuzioni singoli: il Comune è chiamato a provvedere agli interessi locali; lo Stato, agli interessi generali: quindi abbiamo le due distinte amministrazioni locale e centrale, e fra loro, fra lo Stato ed il Comune, vi è un altro centro intermedio — la Provincia.

La separazione degli interessi fra il Comune e lo Stato è vera e naturale; e come il Comune è incapace di attendere agli interessi dello Stato, così od altrettanto, sarei per dire, lo Stato è incapace di attendere agli interessi del Comune. Ed è da deplorarsi che lo Stato troppo attenda agli interessi del Comune: troppo, perchè lo Stato amministra male questi interessi, e li amministra male perchè non li conosce. In questo stesso luogo, pochi giorni fa, noi avevamo un saggio di quanto al centro mal si conoscano gli interessi di questa Provincia. *(Bravo! bene!)* Il Comune, invece, meglio conosce gli interessi locali, e le forze che possono contribuire a promuoverli con uno sforzo minore.

Una legge idealmente ottima sarebbe quella che nettamente demarcasse ciò che spetta allo Stato e ciò che spetta al Comune ed alla Provincia. Ma quando anche una tal legge vi fosse e gl'interessi del Comune si potessero colla massima economia di forze promuovere; l'ente Comune non mai si potrebbe ritenere quasi disgregato dal grande Ente Stato. Questi avrebbe pur sempre il diritto d'invigilare che le amministrazioni comunali non escano dalla sfera della legalità; e per citare un solo esempio, non potrebbe lo Stato permettere che in nessun angolo d'Italia le amministrazioni locali facciano inseguare principii contrari all'unità della Patria (Bravo! bene!). E pertanto ne viene la conseguenza logica che le amministrazioni locali devono rispecchiarsi nella amministrazione centrale unica e sola, e che devono perciò essere corse e penetrate del medesimo spirito e indirizzo che quella.

Ora, è il voto che dà questo spirito, questo indirizzo. Ed essendo unica la fonte donde un tale spirito emana, tutte le amministrazioni pubbliche devono a quella fonte attingerlo. Se il voto si spoglia di questa coscienza, resta ridotto ad una pura azione meccanica; il che solo in un caso — non possibile — si potrebbe ammettere: che le amministrazioni uscite da quel voto dovessero limitarsi ad una vita puramente meccanica.

La rivoluzione italica è passata per due periodi distinti: il periodo della formazione, nel quale il Comune e la Provincia non poterono che mostrare il patriotismo, mentre l'azione principale s'accentrava tutta nello Stato; il periodo delle divisioni per questioni di sistemi di governo, questioni che s'imperniavano in un'unica principale: doveva accordarsi il voto alla grande maggioranza della popolazione, o limitarlo ad un ceto privilegiato? E risolta questa grave questione in senso democratico, cioè accordando il voto alla grande maggioranza, i partiti si sfasciarono, cessarono affatto. Pur in questo secondo periodo nulla o molto scarsa fu l'azione delle amministrazioni locali.

Ora entriamo in un terzo periodo, in cui sola politica fattibile — e ne addita l'indirizzo anche la parola di chi sta al capo del Governo — è quella di rializzare il benessere morale e materiale di quelle classi appunto che ora per la prima volta esercitano il diritto di voto; e in questo nuovo periodo le amministrazioni locali potranno e dovranno cooperare coll'amministrazione centrale.

Le amministrazioni locali elette con suffragio allargato hanno così un vasto campo di azione: le opere pie, i tributi, la pubblica istruzione, dalla quale ogni frutto possiamo ripromettercì nell'avvenire. Eleggiamo amministratori che insegnino il senso morale e bandiscano lo scetticismo; il senso morale ch'è padre della moralità e toglie dai traviamenti uomini e popoli. *(Bene! Bravo!)* Senza l'istruzione, anche le rivoluzioni riescono infruttuose; perchè cessata la commozione, estinti gli entusiasmi, il corpo sociale riprende la fisonomia di prima, ove manchino i caratteri forti e tenaci. Se fosse lecito scrivere sulla scheda una raccomandazione, io direi agli elettori nuovi: accanto ad ogni nome di consigliere da voi proposto scrivete la raccomandazione che provveda alla educazione dei figli del popolo *(Bravo! Bene!)*

Anche per le Opere Pie c'è molto da fare: non tanto per la interpretazione letterale di quanto i fondatori di esse disposero, quanto per lo spirito di quelle fondazioni, che certo mira al vantaggio non del sussidiato ma all'intero corpo sociale *(applausi.)*

(A questo punto, un brillo burbugliava parole che non riesco ad afferrare. Ci fu qualche grido di *fora! fora!*; ma tutto si acquietò subito).

I tributi: ecco un terzo punto dove l'attività delle amministrazioni si può esplicare. Vanno modificati. Devono essere proporzionati al possesso, perchè non sono che un corrispettivo della difesa che la Società accorda ai singoli cittadini. Ora vi sono tributi non conformi allo Statuto fondamentale del nostro Regno, non conformi a giustizia — perchè gravano non il possesso, ma il consumo: e gli uomini che sono disugualissimi nel possesso, non molto differenziano nel consumo. Ed è più ingiusta l'imposta gravante sul consumo quando non sopra oggetti di lusso cade, ma sugli oggetti di prima necessità, perchè allora le imposte non vengono pagate da chi possiede e in ragione di quanto possiede, ma anche da chi possiede meno e da chi possiede nulla. *(Bravo! bene! applausi prolungati.)*

Credo aver dimostrate come possa e debba dalle amministrazioni elette col suffragio allargato irradiare in più branchi lo spirito della riforma.

Ho detto che i partiti quali furono più non sussistono; e sarebbe empirismo il richiamarli in vita. Ma i nuovi elettori devono associarsi e quelli tra i vecchi elettori che si mostrarono e si mostrano più liberali; e non dubitino, che una opposizione si formerà, perchè alcuni sinceramente credono che sia pericoloso per le istituzioni e per la sociale compagine l'aumentar le riforme. Tra quelli che si opponevano all'allargamento del voto fuvvi chi disse che un tale allargamento avrebbe suscitato divisioni di classi; e che le classi popolari per tale riforma erano immature.

Ma il legislatore previde che nascerebbe una fusione tra la parte più avanzata del vecchio corpo elettorale — della borghesia — e il ceto operaio.

Ciò solo renderà possibile il trionfo dello spirito che diè vita alla riforma; ciò solo renderà possibile, senza inceppi e senza ostacoli, il progresso economico e morale delle classi popolari. Se gli operai questo progresso, vogliono, vengano dunque a questa fusione. Se volessero eleggere soltanto fra gli operai soltanto dai loro — cadrebbero nell'esclusivismo; se andassero a perdersi nei meati dei vecchi partiti — nulla otterrebbero dalla riforma attuale, e sarebbe allontanata quella vera fusione di classi sociali che segna il fine d'ogni legittima aspirazione. *(Bene! Bravo!)*

Credo avere adempiuto all'assuntomi mandato.

Ho delineato quali interessi debbano tutelare e promuovere le amministrazioni locali; come possano cooperarvi coll'amministrazione centrale pei fini ultimi che la Società si propone; quale dovrà essere l'uso del voto.

Oggi le leggi accentrano troppo — rendono impossibili le autonomie; ma l'avvenire renderà assai più autonomi e comuni e provincie. Quindi sta bene che tra le file degli operai non avvenga discordia: la quale, se nata oggi, continuerà domani, con loro danno.

La estensione del voto è scuola di eguaglianza. La Società deve passare a volta a volta sotto il ceto operaio; ma se gli operai si disgregheranno, perderanno ogni prepoderanza e nel presente e nel futuro. (*Vivi e prolungati applausi*).

## Contro i cristiani di Macedonia

### Atrocità inaudite.

Belgrado, 20 ottobre.

I moti insurrezionali di Candia forzarono la Turchia ad aumentare con grandi contingenti di truppe i suoi presidii in Macedonia, ove, a ragione, dovevasi temere un contraccolpo ai fatti di Candia qualora essi non fossero stati, tra l'indifferentismo della diplomazia europea, sedati colla forza.

Il sospetto insorto nella Turchia, che i macedoni avessero relazioni segrete col Comitato filoelleno di Atene e coi greci che incoraggiavano l'agitazione candiota, aumentò quando ebbe sentore che un nucleo di giovani macedoni si organizzavano alla chetichella per partire alla volta della Tessaglia e di lì, in un modo o nell'altro, sbarcare nell'isola in preda dell'insurrezione.

Questo progetto trasse seco gravi conseguenze, perchè la Turchia, abbandonato ogni ritegno, cominciò aspramente a perseguitare i cristiani macedoni, mentre in pari tempo ordinò che i giovani congiurati venissero tratti in carcere.

Da fuggiaschi giunti qui e da notizie pervenute al nostro Governo apprendesi che lo stato dei cristiani in Macedonia e nella vecchia Serbia è tuttavia abbastanza critico.

La Turchia, permettendo e quasi incoraggiando il brigantaggio, esercitato esclusivamente da musulmani, compromette seriamente la sicurezza pubblica nei suddetti paesi. In Macedonia la popolazione cristiana viene assoggettata a duro trattamento da parte delle autorità turche; la giustizia è parola morta, la rapina, l'omicidio, l'assassinio, se commesso da turchi a danno di cristiani sono all'ordine del giorno e restano invariabilmente impuniti.

Nella vecchia Serbia le cose volgono peggio ancora. Giorni sono nel villaggio di Novi, di pieno giorno, sei albanesi musulmani assaltarono la casa di un ricco contadino di nome Michele Naumovic e legarono lui e sua moglie; accesero della paglia e sulla viva fiamma tennero sospesi i piedi nudi del Naumovic, sinchè questi, quasi esanime pello strazio, dovette confessare ove teneva nascosto il danaro. I malandrini, dopo esserne impossessati, predarono all'infelice contadino 200 pecore e 314 capre; non contenti di ciò, onde il Naumovic e sua moglie non li conoscessero, cavarono gli occhi ad ambedue!... In seguito a queste inaudite atrocità, dopo un paio d'ore il povero Naumovic soccombette e difficilmente gli sopravviverà la moglie.

Nel villaggio di Bistrici i masnadieri turchi, la settimana scorsa, penetrarono nella casa di un certo Nikola Sovanovic e, non avendo questi denaro, lo bastonarono a tal segno che egli spirava sotto i loro colpi.

Nel villaggio di Drinov, alla fine del mese scorso una banda di turchi, entrati armati nel villaggio, uccisero ben sette poveri contadini, ne ferirono altri tanti, incendiarono le loro case; e tutto ciò per aver essi sporto querela in seguito ad un ladrocinio di bestiame!

Nel villaggio di Gradovac, un turco uccise, in pieno giorno, un certo Dinko Todorovic perchè questi difese sua moglie contro le brame del mussulmano, che riuscì a condurre a termine il suo pravo disegno.

Nel villaggio di Rekotinci, una banda di armati assaltò il convento di Sant'Elia e lo saccheggiò tutto uccidendo un povero frate e ferendone un altro. Nello stesso villaggio, alle 4 del pomeriggio, quindici giorni fa si depredò il negozio di un certo Alija Ibris, che fu ucciso da una pugnalata al cuore per aver opposto resistenza.

Ma è meglio cessare di narrarvi centinaia di altre consimili crudelissime barbarie; e poi a che profitto? Tanto, le autorità turche lasciano fare! Imma-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

# L'anello d'argento

## ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

Il conte, parlando con la signora d'Esperilles, usava un tono così famigliare e le ricercava particolari così intimi che a Giuliano parea di sedere sopra un braciere ardente. Egli pensava che colui s'immischiasse in troppe cose, e quel suo fare da padrone assoluto non gli andava affatto pei versi.

Vero è che i milionari dello stampo del conte si credono in buona fede padroni delle coscienze, delle anime e dei corpi, persuasi che tutto sia in vendita dal momento ch'essi possono comperar tutto.

Gli sguardi di Giuliano giravano quasi per istinto, dalla persona del conte alle tappezzerie di seta, ai mobili preziosi, alle mille costose frivolezze che adornavano quel salottino veramente signorile. Perchè? Qual rapporto ci poteva essere fra quell'uomo e quelle ricchezze?

Vi sono dei pensieri che rassomigliano a certi uccellacci di malo augurio che s'incontrano passeggiando la sera fra le rovine. Si cammina smemorati, quando un grido acuto ci ferisce l'orecchio ed insieme un gran sbattere d'ali, pesanti come il piombo, e ci resta appena il tempo di voltare il capo per non essere colpiti in pieno volto.

Il conte, dopo tanti complimenti fatti alla signora e che evidentemente turbavano Giuliano, volle rivolgersi a questi; ma non ricevette che fredde risposte. Non avvezzo a simili scacchi, non potè frenare un gesto di collera. Per due secondi esaminò attentamente la tinta bruna e il profilo accentuato dello straniero, e pensò di aver parlato a una statua di bronzo; ma gli occhi di quella statua erano troppo vivi, troppo ardenti.....

Quanto a Lucy sforzavasi del suo meglio per mantenersi calma e padrona di se stessa; ma le mani la tradivano sfregando convulsamante la veste bianca. Gli occhi tratto tratto s'accendevano fissando il conte Lallia e parea gli dicessero indignati: Ma non capisce niente lei? Per quanto tempo dovremo subire la sua presenza? Ma si raddolcivano quasi subito quegli occhi: forse la ragione insegnava alla bella vedova ch'ella non aveva punto il diritto di tenere così imperioso linguaggio. Allora cercava di rianimar nuovamente e di sostenere la conversazione ricorrendo all'arsenale delle frasi vuote che le donne tengono in serbo in caso di bisogno e di difesa.

Ma inutilmente: Giuliano persisteva nel suo mutismo.

Che fare con quel terribile muto seduto vicino a lei come un giudice?

Alla fine il conte si alzò. Aveva forse capito?

Rivolse Giuliano un sorriso diabolico, ma la signora d'Esperilles rivolse qualche cosa di più perchè la giovane donna si alzò di scatto non dissimulando un gesto di collera. Accompagnò l'illustre visitatore fino alla soglia del salotto ed uscì con lui. Il cortinaggio ricadde alle loro spalle.

— Le obbedii, disse sottovoce al conte la signora d'Esperilles fermandosi nell'anticamera adorna di fiori. — Quel cenno che m'ha fatto lo presi per un ordine.

— Oh, per questo no! La mia curiosità è vivamente eccitata, ecco tutto.

— Non le dissi che conosco da sei anni il signor Degligny?

— Sei anni! Ma parmi che il povero d'Esperilles a quel tempo...

— Mio marito viveva ancora, certo. Sappia che quel giovane là mi amava a tal segno che, vistami caduta nell'indigenza e nella servitù, ebbe l'eroismo d'imbarcarsi per l'Australia sperando trovarvi fortuna e riportarmi la libertà.

— Egli viene d'Australia! L'avevo ben fiutato il selvaggio, io! E di queste due cosette che le ha promesso, la fortuna e la libertà, glie ne ha portato almeno una?

— Lasci stare, fece Lucy. — Chi meglio di lei può sapere che, per diventar ricchi, non bastano nè il coraggio, nè la fede in un ideale, nè un cuore, nè un'anima?...

— Che cosa dunque occorre, che cosa mai? chiese il conte.

— Essere grandi mariuoli, aver sempre in bocca la parola onestà e nell'animo il tradimento...

E ciò detto volse le spalle al conte e tornò in salotto.

Giuliano l'aspettava.

— Lucy, dissele freddamente vedendola entrare; il cielo è giusto ed assecondò i miei legittimi sforzi e desiderii. Sapeva che lavoravo per lei. Io ritorno con un milione. —

La signora d'Esperilles, invece di rallegrarsi, parve duramente colpita da quella fortunata notizia. Si lasciò cadere sulla poltrona e mentre il corpo accasciato piegavasi come sotto il peso d'un grave dolore, lo spirito ribellavasi alla affermazione di Giuliano.

— Ah perchè, perchè dice lei che il cielo è giusto? mormorò.

. . . . . . . . . . . . . . . .

### VIII.

*To be or not to be.* Arrischiare il presente o rifiutare l'avvenire; giuocare la fedele amicizia del conte Lallia contro la troppo fedele passion di Giuliano; custodire la preda o inseguire l'ombra; osare o non osare!

Una strada le si apriva che avrebbela condotta alla libertà, all'amore: doveva mettersi arditamente per quella strada o trascurarla; rialzarsi o starsene a terra; essere o non essere?...

Giuliano se n'era andato. Lucy era ancora là, inerte, smarrita, abbandonata sulla prima sedia venutale di tra' piedi alla soglia dell'anticamera.

Là Giuliano l'aveva lasciata, perchè la signora d'Esperilles non l'aveva accompagnato, come il conte, fino al di là del cortinaggio.

Quando giunse a riafferrare il pensiero, che volteggiava da un'ora sopra l'abisso, prese a guardare curiosamente la mano che il giovane aveva baciato ritirandosi. Pensava a quell'inchiostro misterioso che non lascia traccie visibili sul bianco foglio; ma basta avvicinar questo al fuoco perchè ricompaiano i caratteri scritti. Così il bacio di Giuliano avrebbe potuto far rivivere sulla mano di lei i segni cancellati dal tempo.

E ricadde allora nelle sue profonde meditazioni così che quando il valletto in livrea azzurra si presentò per annunziarle che il pranzo era in tavola, essa guardollo smarrita e gli fece ripetere due volte l'annuncio, poi rispose con un'alzata di spalle.

— Forse mi sento fame, io?...

Il valletto osservò rispettosamente esser proprio una fortuna che la signora non si sentisse fame perchè anche il conte, invitato a pranzo, s'era fatto scusare un momento prima di non poter intervenire.

La signora d'Esperilles si alzò, congedò bruscamente il valletto maligno e si diede a passeggiare per il salotto.

(Continua.)

ginatevi che nessuno degli autori di queste orrende nefandità venne ancora punito! L'indifferentismo musulmano per questi fatti è eloquente. Nessuno di coloro che pur dovrebbero dire qualche cosa se ne dànno per intesi, e il Governo turco, che odia mortalmente ogni cristiano, naturalmente, lascia correre...

## Le feste nuziali di Atene.

**Atene**, 28 Notizia dell' *Agenzia Havas.* Al pranzo di gala di ieri parteciparono 300 persone. Il Re Giorgio portò un *toast* in lingua francese alla prosperità degli Sposi e dei suoi eccelsi ospiti, l'imperatore e l'imperatrice di Germania e l'imperatrice Federico.

L'Imperatore Guglielmo rispose, brindando in tedesco agli Sposi, alla Coppia Reale di Grecia, al popolo greco ed alla capitale del Regno, che gli fece sì calorosa accoglienza, e soggiunse: «Sono felice che la principessa Sofia sia stata chiamata a vivere in Grecia; ritengo che nella eccelsa Coppia reale avrà i suoi secondi genitori e sarà accolta con affetto dal popolo ellenico». L'Imperatore chiuse con un triplice evviva al Re, ripetuto con grida di *hurrah* dai convitati.

L'ultimo *toast* fu portato dal Re alla Imperatrice Federico.

Il Principe Enrico di Prussia, il conte Erberto Bismarck ed il duca di Meclenburg furono insigniti della gran croce dell'ordine del Salvatore; i ministri Tricupis e Dragumis vennero decorati dell'ordine prussiano dell'Aquila rossa.

Il vento furioso disturbò alquanto l'illuminazione. Le musiche percorrono le vie, l'illuminazione dell'Acropoli fa un effetto magico. Le navi al Pireo fanno delle proiezioni elettriche. Folla enorme per le vie.

**Atene**, 28. Dalle 10.30 ant. al tocco vi fu nella sala del trono la cerimonia del baciamano. Tutti i funzionari ufficiali superiori e le dame del patriziato sfilarono dinanzi il principe Costantino ed alla principessa Sofia cui baciarono la mano.

**Berlino**, 28. La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* pubblica il seguente dispaccio dell'Imperatore al principe di Bismarck.

«Dopo uno splendido viaggio giunsi nella bella ed antica Atene dove ebbi una brillante accoglienza dal Re e dalla nazione. Il vostro telegramma mi portò il primo saluto della patria. La mia prima parola alla patria è un saluto a voi dalla città di Pericle, dalle colonne del Partenone, la cui maestosa vista mi impressionò profondamente.

**Atene**, 28 Cento signore di Sparta e cinquanta signorine di Megara vestite in costume antico nazionale presenteranno alla coppia imperiale dei ricchi doni.

L'antica festa di Megara, che tanto entusiasmava gli antichi greci, verrà copiata ad Atene e data in onore della coppia imperiale.

L'imperatore Guglielmo sarebbe intenzionato di visitare i campi di battaglia di Maratona, delle Termopili; sono già state riattivate le vie che vi conducono.

## Come un imperatore
### regalò dieci ritratti ad una sentinella

L'imperatore Francesco Giuseppe si trovava ad una partita di caccia presso Bakos, in Ungheria.

Al ritorno dalla caccia, parendogli la via un po' troppo lunga, l'imperatore si scostò dalla comitiva dei cacciatori e volle spingersi per una scorciatoia.

La scorciatoia però attraversava una proprietà dello Stato, ove c'era un deposito di polvere.

Arrivato presso il deposito, Francesco Giuseppe si vide venir incontro la sentinella e gridargli:

— Chi va là?

L'imperatore rispose:

— Son io! Ritiratevi!

— Per di qua non si passa, gridò la sentinella, che non lo aveva riconosciuto, ed appuntò il fucile contro il sovrano.

Francesco Giuseppe allora ritornò indietro.

Quel giorno stesso il soldato fu chiamato a rapporto dal suo colonnello, il quale gli disse:

— Stamane voi avete respinto colla baionetta Sua Maestà l'imperatore!

— Ma signor colonnello....

— Tacete! — gli rispose in tono minaccioso il colonnello. — Dal momento che non avete saputo riconoscere l'imperatore, egli vi manda il suo ritratto, riprodotto in dieci copie; prendetelo.

E consegnò al soldato dieci fiorini d'argento, con l'effigie di Francesco Giuseppe.

E nello stesso giorno il soldato fu promosso caporale.

## La fuga di nove coatti.

**Roma**, 28. Ieri sera nove condannati a domicilio coatto e detenuti a Lipari riuscirono a scassinare la porta del locale in cui si trovavano ed evasero.

Venne tosto avvertita la loro mancanza, furono dati i segnali d'allarme e poco tempo appresso, inseguiti dai carabinieri che s'erano messi sulle loro traccie, i nove foggitivi furono tutti quanti ripresi.

# CRONACA PROVINCIALE

## PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nemmanco oggi sembra chiarita la situazione a Cividale e nel Mandamento. Alludiamo sempre alle *Candidature provinciali*. I Cividalesi anche questa volta vorrebbero un *Candidato locale*, e l'avrebbero nel cav. Giacomo Gabrici. Ma in altre parti del Mandamento si vorrebbero *Candidati topografici*, e ci sarebbero i cessanti Marchese Mangilli e Conte Trento. Poi anche i Comuni slavi aspirano a Candidati proprii, e ne vorrebbero due secondo la consuetudine! Inoltre converrà pur lasciare un posto alla Minoranza. Ma a quale Minoranza, con tanta confusione di liste? Alla Minoranze ultra-democratica, od alla Minoranza clericale? E quale tra i Candidati conosciuti si piegherà a rappresentare, per modo di dire, queste Minoranze?

Poi sembra che si capisca poco come trattisi non di rappresentare Partiti o qualche chilometro quadrato di territorio, bensì di *rappresentare la Provincia*. Quindi dovrebbesi nei Candidati cercare le qualità più idonee per lo *scopo unicamente amministrativo*. Ed anche badare alle precedenti elezioni, e non voler mutare oggi facendosi docili strumenti di piccole ambizioni.

Se non che anche oggi le notizie ricevute sono tanto incomplete e contraddittorie che non ci raccapezziamo un bel niente. Tra que' tanti nomi però se ne è pronunciato uno, che offrirebbe tutte le garanzie per una spiccata tendenza a rendere migliore la Rappresentanza provinciale, il nome del cav. Francesco Braida che vive quasi tutto l'anno nella sua villa di Oleis, quindi appartiene al Mandamento.

—

Le notizie ricevute questa mattina da Maniago e Mandamento, confermano quanto ci scriveva un nostro Corrispondente straordinario.

Una candidatura di *tinta locale* è sorta nel capo luogo per la Rappresentanza della Provincia, e sembra diretta contro la rielezione del signor Antonio Faelli. Quindi questo signore, che nel *bozzetto* dell'Appendice, e fu il primo, venne per la sua fortezza fisica chiamato scherzosamente l'*Ajace* dell'aula provinciale, verrà forse combattuto da un gruppo di Elettori. E sì che, come dicemmo ieri, per le sue cure riguardo gl'interessi del Distretto, meriterebbe ogni considerazione. Difatti nel Mandamento tutti devono ricordare quanto si adoperò il Consigliere Faelli pel ponte sul Cellina, pel progetto di ponte sul Meduna e per le strade provinciali! E gli Elettori-operai di Maniago dovrebbero ricordarsi di lui per una prestazione recentissima di benevolenza per la loro classe. Il Faelli testè funzionava da giurato all'Esposizione di Verona. Ebbene, egli ha insistito affinchè alla brava Società fabbrile di Maniago fosse concesso in premio, oltre il diploma d'onore, una speciale medaglia d'oro. È vero che la Società di Maniago meritava la distinzione; ma ognuno sa che anche nelle Giurie possono avvenire strane dimenticanze o preferenze.

Ne' riguardi del vantaggio economico della Provincia ricordiamo che il Faelli, come membro della Commissione per promuovere l'allevamento dei bovini, meritò sempre elogj dai Colleghi.

—

E così, oltre essere distinto per meriti di patriota e di professionista, l'avv. Marchi Alfonso favorì i progressi del Distretto di Maniago, e a Fanna la *Latteria sociale*. Perciò sappiamo che tanto lui, quanto al Faelli, ne' Comuni rurali gli Elettori non rifiuteranno venerdì venturo la loro fiducia.

—

Domenica devono andare alle urne gli Elettori dei Mandamenti di Codroipo, S. Daniele, Spilimbergo ed Ampezzo.

Riguardo ai Consiglieri provinciali, sembra che per Codroipo non ci saranno *novità*. A S. Daniele c'è un gruppo elettorale, quello della *Gioventù democratica*, che minaccia (e contro uomini riconosciuti sempre quali patrioti e progressisti!) una *riformatio ab imis fundamentis*; mentre la gente seria ritiene che, a conti fatti, si scapitarebbe più che guadagnare con la suddetta *riformatio*.

A Spilimbergo, questa volta si dovranno eleggere soltanto tre Consiglieri, e non quattro. Si caverà a sorte il nome da omettersi nelle liste? Non sappiamo; ma notizie di ieri sera darebbero per meno sicura la rielezione dell'avv. Ciriani, ed altri credono al ritiro volontario del signor Zatti.

Nel Mandamento di Ampezzo devesi eleggere un solo Consigliere. E poichè la scelta venne fatta di recente, c'è tutta la probabilità della rielezione.

—

### MANDAMENTO DI SAN VITO.

*Elezioni comunali di S. Vito al Tagliamento*

I votanti furono 637. E poichè esternammo curiosità di sapere i nomi degli eletti, ricevemmo l'elenco che segue. Chi ce lo manda, soggiunge che 13 appartengono alla lista liberale; e 7 alla avversaria.

| | | |
|---|---|---|
| Sinigaglia D.r Felice, ingegnere, | voti | 332 |
| Ferrucci Valentino, possidente | » | 331 |
| Barnaba cav. Domenico avv. | » | 330 |
| Tullio nob. Vito possidente | » | 325 |
| Zuccheri Emilio » | » | 324 |
| Michieli Antonio, negoziante | » | 323 |
| Rossi Antonio, possidente | » | 322 |
| Vianello Giacomo, agente | » | 322 |
| Polo D.r Marco, avvocato | » | 321 |
| Pascatti D.r Antonio, possidente | » | 320 |
| Frisacco Erasmo, » | » | 320 |
| Fadelli Nicolò, » | » | 319 |
| Morozzi Sante, » | » | 318 |
| Petracco D.r Pietro, avv. | » | 314 |
| Scodellari Gustavo, possidente | » | 311 |
| Stefanutti Giovanni, agente | » | 309 |
| Stufferi Giuseppe, possidente | » | 308 |
| Gattorno D.r Giorgio, » | » | 307 |
| Morassutti Pietro, negoziante | » | 307 |
| Fancello Pietro, agente | » | 306 |

—

### MANDAMENTO DI LATISANA.

*Elezioni comunali a Latisana.*

Da una corrispondenza pervenutici, togliamo le seguenti notizie:

Inscritti, intorno a 650; votanti, circa quattrocento. Risultato:

| | | |
|---|---|---|
| Fabris Angelino, possidente | voti | 385 |
| Martinello Antonio, villico poss. | » | 360 |
| Avv. Cesare Morossi | » | 353 |
| Samuelli Giacomo, geometra | » | 318 |
| Giacometti Domenico, poss. | » | 253 |
| Virgilio avv. Tavani | » | 239 |
| Picotti Domenico, negoziante | » | 227 |
| Valle Napoleone, scalettiere | » | 213 |
| Martinis Pietro, possidente | » | 201 |
| Monis Giov. Bat.' farmacista | » | 197 |
| Canelotto Luigi, industriante | » | 197 |
| Pasqualini Benigno, possidente | » | 191 |
| Gaspari Pietro | » | 185 |
| Zuzzi dott. Leonardo, notaio | » | 178 |
| Grandis Domenico, negoziante | » | 176 |
| Domini Luigi, geometra | » | 185 |

Per la minoranza:

| | | |
|---|---|---|
| Orlandi Giuseppe, negoziante | voti | 173 |
| Peloso Deodato, possidente | » | 172 |
| Milanese Andrea | » | 169 |
| Marin Angelo, negoziante | » | 166 |

Come si sa, da una parte si proponeva la rielezione in lista chiusa di tutti i vecchi Consiglieri con tre eccezioni: l'avv. Tavani, cui si sostituiva Martinello Antonio, portato anche dalla scheda avversaria; il cav. Peloso Giuseppe cui si sostituiva il figlio Peloso Gaspari Diodato e del Pasqualini Benigno cui non sostituivasi nessuno: a Consigliere Provinciale sostenevasi la rielezione del cav. Andrea Milanese.

Dall'altra parte si proponeva una scheda di nuovi candidati del ceto commerciante operaio, in uno con la rielezione dell'avv. Tavani e del Pasqualini Benigno. E si propugnava la Candidatura dell'avv. cav. Federico Valentinis contro quella del Milanese.

Come si disse le due parti avevano a comuni candidati: per i comunali: Fabris Angelino, Martinello Antonio, Morossi avv. Cesare e Samuelli Giacomo — e per i Provinciali il conte Andrea Caratti.

In riguardo alle quali ultime si ebbero per Coratti conte Andrea (rielezione) voti 324.

Valentinis cav. Federico (nuova elezione) voti 226.

Milanese cav. Andrea voti 191.

Dalla *Patria* di oggi poi rileviamo che il Valentinis riuscì eletto col Caratti.

—

## Votazioni pei Consiglieri Provinciali.

### II.o Mandamento Udine.

A Pavia, su 116 votanti, si ebbe il seguente risultato:

| | | |
|---|---|---|
| Lovaria | voti | 114 |
| Deciani | » | 107 |
| Billia | » | 84 |
| Mantica | » | 80 |
| Orgnani | » | 22 |
| Braida | » | 21 |

Altri voti andarono dispersi.

—

Risultato della votazione a Pasian Schiavonesco:

| | | |
|---|---|---|
| Lovaria | voti | 141 |
| Deciani | » | 138 |
| Mantica | » | 106 |
| Billia | » | 104 |
| Feruglio | » | 36 |
| Pagani | » | 32 |
| Orgnani | » | 5 |

—

A Tavagnacco l'esito della votazione fu il seguente:

| | | |
|---|---|---|
| Lovaria | voti | 158 |
| Deciani | » | 140 |
| Mantica | » | 135 |
| Billia | » | 133 |

—

A Pagnacco, sopra 201 votanti, si ebbe il seguente risultato:

| | | |
|---|---|---|
| Deciani | voti | 172 |
| Lovaria | » | 161 |
| Billia | » | 135 |
| Mantica | » | 121 |
| Orgnani | » | 60 |
| Ottelio | » | 26 |
| Pramparo | » | 21 |
| Feruglio | » | 9 |
| Pagani | » | 3 |

—

A Mortegliano sopra 181 votanti si ebbe il seguente risultato:

| | | |
|---|---|---|
| Deciani | voti | 177 |
| Pagani | » | 172 |
| Billia | » | 170 |
| Feruglio | » | 84 |

### MANDAMENTO DI MANIAGO

Maniago, 29 ottobre, ore 9,20.

Pregovi inserire vostro reputato giornale che aderendo istanze molti elettori il d.r Nicolò Attimis ha accettato candidatura Consiglio provinciale.

Pel Comitato
*Adolfo Cozzarini, Luigi Maddalena.*

### Parto triplice.

Pordenone, 28 ottobre,

Un caso fenomenale di fecondità l'abbiamo avuto questa notte. La signora moglie di A. D. diede alla luce tre bambini in sette mesi, vivi, sani e regolari. All'ora che scrivo sono tutti e tre vivi e la madre fin d'ora nulla lascia a desiderare quanto a salute. A titolo di curiosità dirò che delle tre bimbe la prima si riscontrò in un grado minore di temperatura.

Il medico assistente era il dott Francesconi. B.

### Una maestra insediata colla forza.

A proposito della corrispondenza da Raccolana pubblicata nel n. 252 del nostro giornale, dove s'invocava l'appoggio dell'autorità governativa per la maestra di Saletto signora Biasioli Teresa che, dicevasi, era oggetto di persecuzione da parte della Perpetua di quel Cappellano e suoi accoliti; siamo informati che l'altro ieri col concorso dell'Ispettore scolastico di Gemona, del Delegato di P. S. di Pontebba e di due carabinieri, la maestra Biasioli venne messa in posto senza difficoltà alcuna. Anzi la popolazione si mostrò riverente in sommo grado agli ordini superiori e anche quel Cappellano don Michele Ceschia si prestò di buon grado a persuadere quei paesani.

### Cronaca del terremoto.

Tolmezzo, 28 ottobre, ore 7 pom.

Confesso proprio che non ci capisco più niente con questo benedetto terremoto.

Ieri, dopo impostata la cartolina, fui assicurato che vi era stata una scossa verso le 10 1/2 ant. ch'io non aveva sentito. Alle 3 1/4 pom. se ne fece udire una per benino, altra alle 7 1/4, poi un'altra ancora alle 3 questa mattina, tutte discrete. Ogni tanto qualche rombo di condimento, ed eccovi le condizioni della giornata.

Che abbia da durare così? Tutto stà ci si possa avvezzare.

## IL PRESTITO A MENELIK.

A proposito del prestito concluso da Menelik con la garanzia del governo italiano, la *Riforma* dice che esso dà all'Italia motivo per vegliare sull'amministrazione dell'Abissinia porgendole il destro di regolarne il meccanismo. I miglioramenti che vi si introdurranno eserciteranno un influenza efficace nelle risorse del paese.

Quando — continua la *Riforma* — il defunto Negus dichiarò la guerra al l'Italia, Menelik in seguito ai negoziati abilmente condotti, strinse nuovi patti con l'Italia e gli armamenti fatti allora, onde fronteggiare la minacciata invasione dello Scioa fece perdere a Menelik tutte le risorse che gli venivano dai paesi dei Galla.

Era naturale quindi che al momento della sua proclamazione a Negus l'Italia lo aiutasse ad uscire dalle momentanee difficoltà finanziarie; — e ciò si fece col prestito.

Finanziariamente poi la *Riforma* fa osservare che il prestito fatto a Menelik è garantito dall'introito delle dogane, il quale si sa certamente che rende cento mila talleri ogni anno. Inoltre è certo che esistono nel paese dei Vollo Galla ricchissime miniere d'oro che Menelik potrà far esplorare ed esercitare in modo da poter estinguere ben altri debiti che questo.

**Roma**, 28. Ieri Makonnen, l'inviato scioano, intascò già due milioni sui quattro del prestito accordato dall'Italia a re Menelik.

Gli altri due verranno versati il 15 del p. v. novembre.

## Il processo contro i consiglieri provinciali di Napoli.

Telegrafano da Roma 28: Considerate la notizia come ufficiale. Fu consegnata dal Governo alla Procura generale di Napoli una copia dell'inchiesta sull'amministrazione provinciale napoletana mettendo il nome accanto ad ogni fatto accertato dall'inchiesta. Immaginarsi il processo che ne verrà.

**Roma**, 28. Il Ministero del Tesoro annuncia che il pagamento dei coupons della rendita 5 0/0 al portatore o a vista scadente il primo gennaio 1890, comincierà il giorno 11 novembre in tutte le provincie del Regno.

Telegrafano da Parigi che avvennero nuovi conflitti fra operai francesi ed italiani alla Costadore. Le case degli italiani sarebbero state devastate. La polizia ha dovuto chiedere dei rinforzi.

### Dispacci particolari.

PARIGI 28 — Chiusa Rendita Italiana 93.85

VIENNA, 28 — Rendita Austriaca in carta 85.55 id. Aust. in argento 85.8; id. Aust. in oro 109.80 di Londra 11,90 Napoleoni 9.47

MILANO, 28 — Rendita Italiana 91.95 id. serali 95.10 Napoleoni 20.18 Marchi 124.50

# CRONACA CITTADIN

### Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Lunedì 28-10 89 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gio. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 752.8 | 752.6 | 755.6 | 756. |
| Umidità relativa | 69 | 71 | 94 | 85 |
| Stato del cielo | copert. | copert. | copert. | copert. |
| Acqua cadente, M M. | — | — | 6.2 | 14. |
| Vento direzione | NW | NW | NE | N |
| Vento velocità chil. | 7 | 2 | 5 | 2 |
| Termom. centigrado | 14.6 | 17.2 | 13.8 | 10.4 |

Temperatura massima 18.6, minima 11.6. Temp. minima all'aperto 10.5.

Tempo probabile.

Venti di deboli a freschi intorno levante; cielo vario con qualche pioggia al nord; vario ... ginoso sull'Italia inferiore.

### Un esempio dei nostri vicin per gli Elettori di Udine.

A Treviso, per prepararsi alle elezion politiche e sbaragliare le reliquie de *Moderatume* persistenti dal 1876 ad ogg venne istituito (e sembra con larg mezzi) un Foglio che amò intitolar *L'Indipendente*, con l'incarico di pro pugnare la Democrazia.

Le prime prove del nuovo Foglio de vevano mostrarsi nelle presenti *ele zioni amministrative.* E quando si sap pia che a Direttore di esso fu post quel signor Vittorio Podrecca cividales che nel 1876 in Udine diede man fort a sbarazzare il campo politico dai Mo derati, non è necessario dire con quant energia siasi messo a compiere la mis sione affidata alla sua bravura e disin voltura.

Ebbene, domenica si fecero le elezion a Treviso. Alla vigilia l'*Indipenden* presentiva la gioia ed il plauso di si cura vittoria, e ieri, lunedì, amaramente e dignitosamente, annunciava: *abbiam perduto.*

Noi di Udine non aneliamo a far un'ecatombe di *ex moderati*, perchè n nostro Consiglio progressisti e moderat furono in numero quasi eguale, e si con serverà anche nelle elezioni del 10 no vembre questa proporzione. E siccom non c'entrò mai in Consiglio un *Cleri cale*, e se entrò qualche *Democratic radicaleggiante*, non riuscì ancora guastare l'Amministrazione, così sicu d'una buona Maggioranza amministra tiva coi trentadue Candidati della Mag gioranza degli Elettori; lasciaremo ch Democratici e Clericali gareggino ne'mod loro propri per occupare gli altri seg che la Legge assegna alle Minoranze.

### Società Dante Alighieri.

Per quanto sappiamo, il Consiglio d questa Società si raduna più sere pe settimane, per formulare e discutere Regolamento. Vogliamo ritenere ch ora che il Comitato venne costituito, vorrà sollecitare l'opera patriotica dell Società, e che questa potrà spiegare un attività proficua nei sensi fissati dall Statuto fondamentale.

### Circolo liberale politico operaio.

Il sottoscritto, a nome dei compo nenti l'intero Circolo liberale politic operaio, ringrazia pubblicamente i si gnori proprietari del Teatro Minerv i quali gentilmente concessero l'uso d Teatro, i signori Volpe e Malignani ch accordarono gratuitamente l'uso dell luce elettrica ed in particolar mod l'egregio avv. dott. Giuseppe Girardi il quale nello svolgimento della su conferenza sulla riforma della legge c munale e provinciale seppe interpretar giustamente i sentimenti degli oper in generale.

Udine, 29 ottobre 1889.

Il presidente — *A. Cossio.*

### Teatro Nazionale.

Molto pubblico alla rappresentazion della Compagnia internazionale d'ec centricità.

Piacquero e furono molto applaudit il *C. F. Sarina* l'uomo-serpente, per suoi esercizi contorsionisti verament ammirabili; il *F. De Dolffs* per l'abilit veramente straordinaria nel cavare dell melodie da strumenti strani e primitiv il S. Van Gofre per i suoi esercizi d'e quilibrio e forza di denti: Miss Lal brava velocipediste, Miss Newsone in teressante velocimane ed i due fratel Issar bravissimi ginnastici.

Lo spettacolo è variato ed attraen tissimo ed il pubblico ha dimostrato co i continui applausi d'essersi divertit moltissimo.

Questa sera seconda ed ultima rap presentazione con programma di tutt novità e diretto dal signor Ernest Fournier celebre illusionista del giorno

### Il strolic furlan di Celest Plain.

Abbiamo ricevuto questo simpatic *Strolic*. Contiene, fra molti versi tirat *alla diavola*, alcuni bei componiment È anche più di quello che si può pre tendere da uno *Strolic*; e perciò vediam volentieri che *Celest Plain* continu questa pubblicazione la quale si diffond largamente fra il popolo.

Lo *Strolic* si vende alla Tipograf Patronato, via della Posta 16, in Udin a cent. 10 la copia ed a lire 4 il cent

**Ringraziamento.**

Antonio Sambugari e figlio Paolo ringraziano i pietosi che, nell'occasione della perdita della propria rispettiva consorte e madre *Catterina Quartaro*, in modi tanto cortesi furono prodighi di dimostrazioni d'affetto.

Pregano essere scusati se involontariamente omisero trasmettere ad alcuni l'annunzio del decesso.


## Cura della bocca

Il **Dentista Americano** *D. Beltmann specialità per la posa di* **Denti finti** *e* **Dentiere** *prolungherà il suo soggiorno a Udine sino al* **30 corrente** *ricevendo sempre all'* **Albergo D'Italia** *dalle 9 alle 4. A richiesta si reca a domicilio.*


## Pubblicazioni.

*E. Cossa*, **Primi elementi di economia agraria** — Ulrico Hoepli editore, Milano. (L. 2).

A completare i dottissimi studii di economia dettati dall'illustre prof. Cossa, il figlio di lui, dottor Emilio Cossa, ha, con ottimo pensiero, compiuto questi *Primi elementi*, che, con lo stesso ordine d'esposizione, e con la stessa lucidità di intenti pratici, espongono nella parte più sostanziale la importante materia.

E merita sia davvero accolto con speciale attenzione il presente lavoro del dott. Cossa, inquantochè esso riassume sistematicamente le nozioni principali dell'economia agraria, distinguendo assai bene i fatti agrari d'indole economica da quelli puramente tecnici, e altresì da quelli generali dell'economia politica. La mancanza di trattati speciali sull'argomento, svolto con tanta chiarezza dall'egregio autore, renderà più accetto ed utile questo suo libro, che viene a colmare una vera lacuna nel campo degli studii economici, e gioverà a chiarire i fenomeni dell'*economia pura*, specie ai cultori delle discipline rurali.

**ATLANTE D'ITALIA.**

Con un intento veramente pratico e utile in particolar modo alle scuole è stato pubblicato dall'editore comm. Ulrico Hoepli, di Milano, un bellissimo *Atlante d'Italia*, che è opera egregia del chiaro professore dott. Gottardo Garollo, autore del lodatissimo *Dizionrio Geografico Universale* e delle aggiunte al notissimo Atlantino Kiepert, di cui lo stesso editore Hoepli ha già esaurite 70 mila copie.

Questo nuovo *Atlante d'Italia*, in 24 tavole, di cui sono notevoli la nitidezza del disegno e la precisione scientifica, e con un succoso testo illustrativo, offre alle scuole di primo e secondo grado un quadro compendioso ed esatto dei principali fatti geografici, statistici e storici d'Italia: quadro che insieme risponde alle esigenze dei programmi di dette scuole.

A meglio mostrare la utilità di questa nuova pubblicazione, crediamo utile dare l'elenco delle tavole:

Carta generale — Altezze delle acque interne (2 tav.) Carta delle provincie (2 tav.) — Carta delle città (2 tav.) — Cartine meteorologiche — Carta geologica — Popolazione e dialetti — Cereali, vino e olio — Boschi, castagneti e bestiame — Seta, canapa, lino, e agrumi — Comunicazioni — Difesa nazionale — Dominî in Africa; emigrazione — Italiani all'estero — Carta archeologica — Italia preromana e romana — Italia dal IV al VII secolo — Italia dal X al XII secolo — Italia settentrionale alla fine del XIII secolo — Italia dal XIV secolo sino al 1810 — Italia dal 1815 al 1859 (comprese le carte speciali dei campi di battaglia).

Le 24 carte, con numerose sottocartine, sono poi precedute da una settantina di pagine, di fitta composizione, in cui sono trattate, in altrettanti capitoli, le seguenti materie:

Nozioni generali — Altezze e acque interne — Provincie del Regno d'Italia — Città del Regno d'Italia — Clima — Struttura geologica — Distribuzione geografica degli abitanti e loro divisione dialettale — Regioni agricole — Produzione dei cereali, del vino e dell'olio d'oliva — Boschi e castagneti da frutta, produzione delle patate — Distribuzione del bestiame e degli animali e... — Produzione dei bozzoli da seta, della canapa, del lino, degli agrumi e del tabacco — Cenni di statistica industriale — Comunicazioni — Difesa nazionale — Dei presidî e dominî dell'Italia in Africa e del movimento di emigrazione — Distribuzione dei cittadini italiani all'estero — Distribuzione dei monumenti delle antiche civiltà — Italia nell'età preromana e nell'età romana — Italia sotto Diocleziano e Costantino — Italia al tempo dei Longobardi — Italia dal X al XII secolo — Italia Settentrionale verso la fine del XIII secolo — Italia dal XIV al XIII secolo, nel 1799 e nel 1810 — Italia dal 1815 al 1859.

Questo utilissimo *Atlante d'Italia*, legato elegantemente in tela, costa sole lire due, franco nel Regno.

**I TAGLI DEI VINI.**

Il taglio o mescolanza di diversi vini non è un affar da nulla, da farsi senza criteri: è invece un'arte bella e buona, colle sue brave regole, le quali bisogna osservare, se no capita quel che succede tante volte a chi va semplicemente a lume di naso, che di due diversi vini, sul cui conto, presi separatamente, non vi è nulla da dire, mescolati, se ne ottiene un terzo che non va nè per limpidezza, nè per schiettezza di sapore, nè per stabilità.

La ragione è che, affinchè un taglio fra due o più vini riesca bene, bisogna che le diverse loro qualità isolate, riunite col taglio, armonizzino fra loro. Occorre quindi conoscere la natura dei vini da tagliare per assicurarsi se vanno bene assieme, e regolarsi in quali correzioni fare per ovviare a possibili inconvenienti.

È un'arte che si impara col lungo esercizio e facendo molte prove. I francesi son diventati maestri in quest'arte; parecchi dei loro tipi di vini che in grandi quantità vanno per il mondo, tipi perfetti, sempre uguali, non sono altro che il risultato di tagli fatti con grande abilità, con molto discernimento.

Anche da noi è una faccenda che va prendendo piede, massime in quest'anno, in cui gran parte del prodotto del Mezzogiorno si marita con quello del Settentrione.

A chi non ha ancora molta pratica conviene far i tagli molto per tempo, subito alla raccolta o poco dopo, tagliando i mosti o i vini ancora giovanissimi: prima di tutto perchè i tagli riescono sempre tanto più bene, quanto più giovani sono i vini: la fermentazione lenta armonizza meglio i diversi vini, la loro fusione avviene così più completa, — secondariamente perchè, grazie appunto agli effetti di questa fermentazione lenta, si evitano taluni difetti od inconvenienti che spesso, non sapendo fare a dovere, si verificano tagliando i vini già fatti maturi.

Nei tagli bisogna sopratutto temere le rifermentazioni primaverili: allora facilmente la fermentazione degenera, perchè favoriti dall'aumento della temperatura, i germi delle fermentazioni secondarie si fanno più attivi ed allora il vino si guasta. Di qui una ragione di più per insistere di fare i tagli molto per tempo, e curare che si compia subito, ora, la fermentazione lenta, sicchè non rimanga più zucchero indecomposto. Finita tale fermentazione lenta, il vino tagliato, fattosi tranquillo, limpido, si travasa.

GIOVANNI MARCHESE.

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

## CRONACA DELLE DISGRAZIE.

**Parma,** 28. Stanotte tra Parma e Sant'Ilario il guardiano ferroviario Antonio Alberto rimase schiacciato da un treno.

**Sondrio,** 28. Una valanga ha investito oggi degli operai che tornavano dal lavoro dalla Valle della Scala. Pur troppo si hanno a deplorare tre morti.

**Napoli,** 28. Questa mattina il muratore Ravia Angelo lavorando nel palazzo del principe di Licignano preso da capogiro cadde dall'impalcatura e venne raccolto cadavere.

**Domodossola,** 28. Le pioggie di ieri ruppero l'argine della strada ferrata presso Ornavasso. E' interrotto il passaggio dei treni.

**New York,** 28. Una violenta tempesta si è scatenata sulle coste dell'Atlantico.

Avvennero numerosi naufragi e vi sono molte vittime.

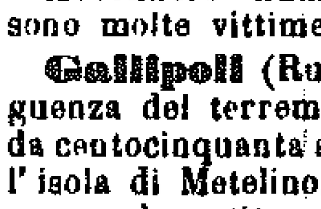
**Gallipoli** (Rumelia), 28. In conseguenza del terremoto di venerdì vi sono da centocinquanta a duecento vittime nell'isola di Metelino. Uno stazionario da guerra è partito per recare soccorsi di viveri, tende e quattro medici.

(In Terra d'Otranto vi è la città di Gallipoli, e noi interpretammo ieri la notizia della Stefani — che nel suo telegramma non recava alcuna distinzione — come riferentosi a quella città. Invece si tratta di Gallipoli in Rumelia).

**Il raccolto del riso.**

**Roma,** 27. Dai telegrammi pervenuti al ministero di agricoltura risulta che si sono raccolti in Italia in questo anno ettolitri 6,854,700 di riso vestito, corrispondenti a 93,69 per cento della media, per 7,8 di qualità ottima o buona e 1,8 mediocre. Il raccolto ha superato la media in Piemonte, ed è stato un poco meno di 4,5 della media in Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

**NON PIÙ STRINGIMENTI** ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *Vedi «Non più stringimenti» in 4.a pag.* 1


**VEDI TREFUSIA**
in quarta pagina.

COMUNICATO (1)

**In omaggio alla verità delle cose.**

Che una buona amministrazione sia una felicità per i paesi la è cosa indubitata, come è cosa indubitata, che una buona amministrazione consiste nel procurar di migliorare in ogni modo le condizioni de' popoli, proporzionandone gli aggravi con le rendite.

Ora, ad onor del vero, e prescindendo da ogni animosità bisogna pur dire, che questa amministrazione noi l'abbiamo in Artegna da molto tempo: e lo provano i ripetuti elogi, che essa si meritò dalle superiori autorità, ed il sentimento degli Artegnesi, che hanno fior di senno.

Per un paese adunque, che vuol continuare il suo ragionevole progresso doveano riuscire di sommo interesse le nuove elezioni amministrative. E lo interesse vi fu davvero; cosicchè tutti quelli che vogliono il bene comune si unirono compatti, e trionfarono finalmente.

Fu vittoria che onora il paese d'Artegna, e merita una parola per la quale si faccia pubblico il buon senso degli Artegnesi. Vittoria degna di singolare nota, perchè vi ebbe anche chi tentò impedirla, e anche qui fece i suoi sforzi quella ciurmaglia, che ha bisogno del disordine per pescarvi dentro, per soddisfarvi le sue ambizioni, per provvedere al suo egoismo.

Per farsi una idea di questo miserabile partito della opposizione basta il sapere, che fra suoi membri vi furono di quelli che vissero facendo anche da spia ai tempi della austriaca dominazione, di quelli che per gesta non del tutto gloriose perdettero miseramente la vita civile: vi furono de' venturieri, che impinguatisi fra noi si procurarono poscia l'onore poco invidiabile di qualche visita per parte della polizia: ai quali si deve aggiungere un codazzo di fantocci, che si lasciano soffiare qua e là dalle spacconate di que' nostri messeri. Tutta questa buona gente dunque nelle sue modeste aspirazioni di montare in seggio si mise all'opera: lavorò, sbracciò alla disperata, volle corrompere il popolo con ipocrisie, con menzogne, con truffe: e in questa vituperevole commedia non si vergognarono di prender parte anche certe nostre dame; con qual danno del proprio onore, ognuno sel pensi. Venne il momento della prova e i nostri poveri smargiassi si ebbero una tale sconfitta che fe' loro perdere il senno.

— E via! sentite, novelli Ciceruacchi: avete avuto un'ultima prova, che noi Artegnesi non siamo disposti a lasciarci abbindolare da alcuno: siamo convinti di noi stessi e protestiamo contro coloro che ci vorrebbero pascere con vane cicalate, con sconsigliate promesse di futuri progressi e finirebbero poi per trascinarci a disastrosi *deficit*, cui dovrebbero pensare i nostri posteri, come insegna un mestatore di quel bordello. Bella filantropia, davvero!

Da bravi dunque, Artegnes continuate ne' vostri propositi: confondete questo radicalume, che omai dà l'ultima tratta e progredite con senno e con costanza.

Questo diciamo in omaggio alla verità, e lo diciamo anche in risposta a quegli scribacchini Artegnesi, nelle filastrocche dei quali si vede solo lo sforzo di ostentare una goffa erudizione e forse anche il bisogno di mendicar con la penna qualche quattrino. Questo diciamo intrepidi disposti come siamo a combattere fino all'ultimo sangue in difesa della verità e della giustizia. Ma non si creda di lavarsi le mani con vani schiamazzi contro i cottoloni e tentando puerilmente di vincere i galantuomini col dar loro di clericali: gente d'onore rifugge da simili tresche. Ragioni vogliamo ed argomenti, non le solite ciancifruscole.

Artegna 28 ottobre.

*Emanuel.*

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.


# Corone Mortuarie

**di metallo d'ogni dimensione e colore con fiori di porcellana a prezzi alquanto vantaggiosi trovansi** *Presso al negozio* **M. S. Zarattini** *in Via Paolo Canciani (Angolo Via Rialto)*

**UDINE**


*Il sottoscritto avendo determinato di ritirarsi dal commercio autorizza il suo Direttore e procuratore sig. Andrea Colosio alla vendita tanto all'ingrosso che al minuto di tutte le merci tuttora esistenti nel proprio negozio, accordando ai signori acquirenti* **un forte ribasso sul prezzo di costo.**

GIUSEPPE TOMADINI.
per la mia Ditta A. TOMADINI.


# A. V. RADDO

**fuori porta Villalta (Casa Mangilli)**

*Vendita* **Essenza d'aceto** *ed* **Aceto di puro Vino.**

VINI assortiti d'ogni provenienza
RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
**di MALAGA**

*primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA*
***Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante*** *ecc.*

# Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

**AL FERRO**

preparato da FRANCESCO MINISINI
*UDINE.*

*Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.*

*Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.*

*Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.*

# Giovane ventiquattrenne

**che conosce l'agricoltura e contabilità agraria,** *che fece relativa pratica presso un perito, cercherebbe posto come* ***agente*** *in qualche fattoria.*

*Rivolgersi alla* **Direzione del Giornale.**

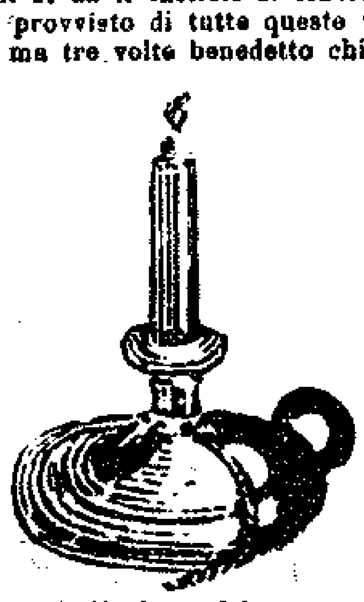
# Avviso.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli deatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle landelle e dei candelieri, delle Lumiere a bencina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza, benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

**Lampade trionfo**



**Lampade trionfo**

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

**Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio** e riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali....

# AVVISO.

*Il sottoscritto ha l'onore di avvertire il pubblico che* ***col 5 Novembre 1889*** *trasporterà l'Albergo all'insegna*

**Alla Bella Venezia**

*nella casa in via Sottoposolo Locale nuovo, posizione centrale, servizio inappuntabile di alloggio e cucina secondo le esigenze del giorno.*

*Prezzi di tutta convenienza.*

Latisana, 2? Ottobre 1889.

**Vidolin Antonio.**

CARTOLERIA
E
**Premiata Fabbr. Registri Commerciali**
DELLA DITTA

# ANGELO PERESSINI

*UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE*

**Grande Depos. Carte da tappezzeria**

**delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.**

**Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, brocato, damascate ed altro.**

Si cerca un giovine legatore di libri; dirigere proposte al cartolaio A. Petracco in S. Vito al Tagliamento.

# Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

**PIETRO BARBARO**

**Sartoria**
**e deposito vestiti fatti**

**Udine** — Mercatovecchio 2 — **Udine**
Succursale TOLMEZZO (Carnia)

EGREGIO SIGNORE,

*Assunta da poco la liquidazione della Sartoria Barbaro in Udine, ci facciamo un dovere rendere consapevole la S V. che coll'apertura della prossima Stagione avremo un grandioso assortimento in Stoffe Estere e Nazionali da poter soddisfare qualunque esigenza in qualsiasi articolo per confezioneda Uomo.*

*Avremo inoltre un forte Deposito d'Abiti fatti di ogni forma e prezzo, nonchè un ricco assortimento Vestitini e Soprabiti per Ragazzi.*

*Sicuri della di Lei benevolenza e preferenza, ci lusinghiamo vederci onorati de' suoi ambiti Comandi, che saranno con tutta cura, premura e diligenza da noi eseguiti.*

*Con la più altastima la riveriamo.*

**MARCHESI e C.**

# Magazzino alle Quattro Stagioni

## A. VERZA

**UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE**

**COMPLETO ASSORTIMENTO**

Chincaglierie — Bijouttèrie — Mercerie Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Bastoni — Paracqua — Tende trasparenti.

STAORDINARIO ASSORTIMENTO

**Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone fino e battista con e senza iniziali**

**Guanti di tutte le qualità**

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe per ricami — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi — frangie ecc.

**VESTITI PER BAMBINI**

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

**SPECIALITÁ ARTICOLI PER REGALI**

**Deposito istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Ol-riophons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.**

**Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale**

**Confezioni pelliccie** — (Deposito pelli per confezione) — Varietissimo assortimento MANICOTTI in tutte le qualità di pelo da L. 1.00, 1.50, 2.00, 2.50, 3.00, 4.00, 5.00 ecc. ecc. — BOAS — COLLARI — MANTELLINE — BORDURE pelo per guarnizione in qualunque qualità e di ogni prezzo.

**Pelliccie da donna** (MODELLI ultima novità) — ROTONDE per signora in stoffa nera finissima, fodere interne in pelliccia uso Vaio, COLLARI in pelliccia nera con elegantissimi FERMAGLI — 39.00 a L. 45.00. DOLMANN — STIFELLIUS — VISITES in diverse qualità di stoffe, foderati in pelliccia di LAVIN uso Vaio, uso MARTORA, Vaio nero, PETITGRIS-AMSTER — KALONGA — RATMUSQUET ecc. ecc. da 75.00 a L. 350.00.

**Pelliccie da uomo** — in panno nero — caffè — verdone — foderate in pelliccia di LAPIN — AMSTER — KALONGA — VISONE — ORSETTO naturale — RATMOUSQUET, con collari in CASTOR — VISONE — ORSETTO — RATMOUSQUET — LAPIN ecc. da L. 95.00 a L. 450.00.

**NB.** Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pelliccerie.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmond Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI


# DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale** salso-iodica di SALES presso Voghera *premiata ai congressi medici* ed alle Esposizioni di *Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

*Non confondere* le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petrolio e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confonderle ed esigere il solo, unico e preciso nome di **SALES**, posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cad.

L' Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, bardi a parte

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti l'acque minerali d'Italia

A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta

**A. Manzoni e C.**

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

## L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche de Professori Dottori Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

**Sales**

**Sales**

**Sales**

**Sales**

**Sales**

**Sales**

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

*Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.*

*Da anni essa è usata nell' Ospedale di Milano, e nei primari d' Italia*

*Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle* malattie delle *ossa e del* periostio *con piaghe o carie; nei* tumori *di diverso genere, nel gozzo, nell'* asma *e in chi soffre di* artrite, *nelle* erpeti *o malattie varie della pelle con* croste *o* piaghe; *nelle* durezze *o* *negli* ingrossamenti glandolare *del mesenterio e delle ovaie; nelle* affezioni dei ragazzi *linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti dello cornea; nelle* malattie delle orecchie e del naso *con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei* geloni *che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell' apparire del male; nelle* cure dello giovani ragazze *di temperamento linfatici cui promuove lo sviluppo; nelle* pinguedini *ed* obesità *con ostruzione di fegato e di milza.*

Quest' Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

**dall' unica Ditta concessionaria**

# A. MANZONI & C.

**Milano**, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio

*Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero*

## NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI.

Guarigione garantita in 20-30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi in sostituzione delle candelette; medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goc. cette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili, senz'arrecare alcun disturbo di stomaco, tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 e presso l'autore Prof. A. Costanzi 6, e garantito dall' autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti, L. 3.80 con dettagliata istruzione, unita ad un estratto 50 importantissimi attestati fra certificati medici lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell' anno 1888. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e droghe rie del Regno.

In Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO**, *alla Fenice risorta*, Via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70.


*La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati, ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa, che sono il principale pregio d'ogni opera.*


# ANTICOLERICO
# FERRO-CHINA-BISLERI

di

**Milano — FELICE BISLERI — Milano**

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

**Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto**

***Atestato medico.***

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

**Milano, 14 agosto 1887.**

*Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.*

*Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.*

**GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO**
*Medico Municipale.*

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottilia L. **3.**



# Che magnifiche corone!

*Era questa l'esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno l'altro giorno, al veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutens dorf a cui bara tutta restava coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto.*

*La natura non produce fiori più belli, no certo!!*

*Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Negozio di*

## Bertaccini Domenico

*in*

UDINE via Mercatovecchio

*che ne tiene un grande assortimente, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.*

*Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute, e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.*

*Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!*



# Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000

Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

*Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe*

**LINEA DEL PLATA**

*Partenze Postali **1** e **15** di ciascun mese*
*Partenze Commerciali (Facoltative) **8** e **22** per*

## RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES

Partenze dei Mesi di **OTTOBRE** e **NOVEMBRE 1889**

**per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Vapore postale | ***Giava*** | Partirà | l'8 Ottobre 1889 | | |
| » | » | ***Birmania*** | » | il 12 | » | » |
| » | » | ***Orione*** | » | 15 | » | » |
| » | » | ***Washington*** | » | 25 | » | » |
| » | » | ***Perseo*** | » | 1.o Novembre | » | |
| » | » | ***Adria*** | » | l'8 | » | » |
| » | » | ***Umberto I.o*** | » | il 15 | » | » |

**per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)**

*(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)*

*Dirigersi per Merci e Passeggieri* all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

# L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

**(Taffettà del Touristes)**

RIMEDIO PROVATO E SICURO CONTRO I

**CALLI-INDURIMENTI**

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui a fianco. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE **Comelli, Minisini, Filipuzzi, De Vincenti** farmacisti



# Allevatori Bovini

**ALLA FARMACIA**

**DI GIACOMO COMMESSATTI**

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

## Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all' abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati e il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.



# TREFUSIA

**ALBUMINATO DI FERRO NATURALE**

**del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli**

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

*È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.*

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

**GUARISCE**
**Anemia**
**achitismo**
**Scrofola**
**Clorosi**
**Leucemia**
**Pellagra**
**e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.**

***Innumerevoli guarigioni di casi disperati***

**attenti alle falsificazioni ed imitazioni**

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.



# Amaro d'Udine

**Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

# Amaro d'Udine



# GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto*, (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese e la firma

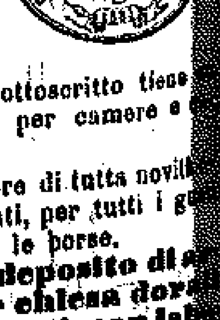
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

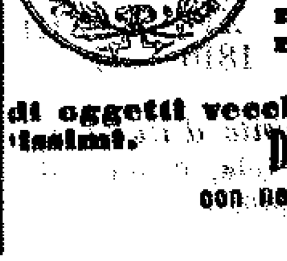


# Non è per vanagloria....

Noi non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di essersi meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**



Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.



**Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche di oggetti vecchi, a prezzi favorevolissimi.**

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio


*Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.*